

1441

Questi giorni febbrili condurli alla foresta
dove le fresche acque strisciano intorno al muschio
e l'ombra sola devasta il silenzio:
pare talvolta che questo sia tutto.

circa 1878

traduzione di Margherita Guidacci (Edizioni Meridiani Mondadori)

1445

La morte è il seduttore compiacente
che finisce per vincere –
È una corte furtiva, dapprincipio –
pallide insinuazioni
vaghi approcci
ma infine fatto ardito
su un bipartito cocchio
a suon di tromba conduce in trionfo
a nozze ignote
a congiunti impalpabili
come frotte di piume –

circa 1878

traduzione di Silvio Raffo (Edizioni Meridiani Mondadori)

1450

La luna ed una stella, schiarivano la via –
le piante erano immobili e lucenti.
A quel lume lontano
scorsi un viandante sopra la collina
salire verso verticali magiche
benché terrene.
Era ignoto il suo ultimo barlume,
pure la sua presenza confermava la luce.

circa 1878

traduzione di Margherita Guidacci (Edizioni Meridiani Mondadori)

1474

Estraneo alla bellezza nessuno può restare –
bellezza è infinità-

Cessò il potere d'essere finiti
prima che ottenesse l'identità –

circa 1879
traduzione di Silvio Raffo (Edizioni Meridiani Mondadori)

1475

La sola cosa instabile è la fama –
chi la possiede è obbligato a morire
o al di là d'ogni sguardo che misuri,
salire senza posa –
od essere la cosa più insolvente –
un fulmine in embrione –
elettrico è il suo seme
ma noi cerchiamo la fiamma

circa 1879
traduzione di Silvio Raffo (Edizioni Meridiani Mondadori)

1484

Non c'è dubbio che un giorno troveremo
perfino il cubo dell'arcobaleno.
Ma ciò che non si lascerà scoprire
È l'arco di un'ipotesi d'amore.

circa 1880
traduzione di Silvio Raffo (Edizioni Meridiani Mondadori)

1535

Quella vita che fu tenuta a freno
troppo stretta e si libera,
poi correrà per sempre, con un cauto
sguardo indietro, e paura delle briglie.
Il cavallo che fiuta l'erba viva,
e a cui sorride il pascolo,
sarà ripreso solo a fucilate,
se si potrà riprenderlo.

circa 1881
traduzione di Silvio Raffo (Edizioni Meridiani Mondadori)

1568

Chi vede lei vede un quadro –
chi l'ode, ode una musica –
conoscerla è un'ebrezza
innocente come giugno –
non conoscerla – afflizione –
averla per amica
un calore come se il sole
ti risplendesse in mano.

circa 1883

traduzione di Silvio Raffo (Edizioni Meridiani Mondadori)

1577

A tutti è dovuto il mattino,
ad alcuni la notte.
A solo pochi eletti
La luce dell'aurora.

circa 1883

traduzione di Silvio Raffo (Edizioni Meridiani Mondadori)

1580

Prima che venga la sfuggiamo,
paurosi della gioia,
e poi la scongiuriamo di restare –
perché non ci abbandoni
inventiamo pretesti d'ogni sorta –
non potrebbe esser questo –
o Cielo che da sempre ci corteggi –
come il nostro sgomento innanzi a te?

circa 1882

traduzione di Silvio Raffo (Edizioni Meridiani Mondadori)

1593

Il vento venne come un suono di buccina;
vibrò nell'erba,
ed un brivido verde nell'arsura
passò così sinistro

che noi sprangammo ogni finestra e porta
fuggendo quello spettro di smeraldo;
l'elettrico serpente del giudizio
guizzò allo stesso istante.
Strana folla di alberi affannati
e di steccati in fuga
e fiumi in cui correvano le case
videro allora i vivi.
Dalla torre, impazzita la campana
Turbinava per un veloce annunzio.
Quante cose mai possono venire
E quante andare,
Senza che il mondo finisca!

circa 1883

traduzione di Margherita Guidacci (Edizioni Meridiani Mondadori)

1599

Anche se le grandi acque dormono,
che esse siano l'oceano
non possiamo dubitare –
nessun Dio vacillante
accese questa dimora
per spegnerla –

circa 1884

traduzione di Massimo Bacigalupo (Edizioni Meridiani Mondadori)